

157* glientie per il Serenissimo, sentati, esso orator novo parloe, poi ha presentata la lettera di credenza, come la union cresceva le republiche et la discordia le ruinava, et che sempre che questa Republica è stata unita con la excelsa Fiorentina la è agumentata di stato, però li soi signori voleno perseverar in questa amicitia, et l' ha mandato qui a far residentia in locho di l'altro che andarà a repatriar; con altre parole. Et il Serenissimo li rispose *verba pro verbis*, poi partirono.

Da poi disnar fo Pregadi et leto le *lettere di campo di sier Piero Lando capitano zeneral, date in galia apresso Candia, adì 15 Fevver*

Vene l'orator di Mantova con una lettera del signor Alvixe di Gonzaga da Castion, qual li scrive accetta la condotta datali, et aspetta li danari. In questo mezo scriverà la compagnia.

Fu prima facto scurtinio con boletini de do sora le cose di frati di Corizuola, in luogo di sier Marco Dandolo dotor et cavalier è intrado Savio del Conseio, et sier Tomà Mocenigo è rimasto di XX Savii a tansar la terra, el qual è questo.

Do Auditori sopra la causa di frati di Corizuola.

† Sier Cabriel Moro el cavalier, fo Savio a terra ferma, qu. sier Antonio	137. 55
Sier Andrea Mocenigo el dotor, è di Pregadi, di sier Lunardo procurator qu. Serenissimo	90. 98
Sier Hironimo Polani el dotor, è di Pregadi, qu. sier Giacomo	72.120
Sier Zuan Francesco Miani fo a le Raxon vechie, qu. sier Hironimo	63.134
† Sier Zuan Marco Foscarei fo ambascador a Roma, qu. sier Zuanne	130. 57
Sier Anzolo Gabriel fo avogador di Comun, qu. sier Silvestro	106. 86

Fu posto, per li Savii del Conseio et terra ferma, essendo conveniente et per molti urgenti bisogni et cause necessario, mandar al presente uno Proveditor nostro zeneral ne la città nostra di Brexa et brexano, quale è di quella importantia al Stato nostro che ciascuno per prudentia sua ben comprende, però:

L'anderà parte, che per scrutinio in questo Conseio elezer si debbi uno Proveditor zeneral a Brexa

et brexano con servitori 10 computà il secretario di la cancelaria et il so' fameio et 6 cavali con ducati 120 al mexe per spexe, stagi in Brexa, parti *immediate* con quella commission che li sarà data. Ave 194, 14, 0.

Fu posto, per li Savi del Conseio et terra ferma, 158 una lettera a li proveditori Pixani et Pexaro in campo con Lutrech *ad litteram* come quella che heri fo letta, e da mò sia preso di elezer 4 Proveditori in do scurtinii, li primi con ducati 50 al mexe per spexe, et li do secundi con ducati 30 da esser mandati al Capitano Zeneral, il qual debbi meterli al governo di quelle terre li parerà.

Et sier Zuan Miani el consier messe voler la lettera; ma indusiar a far li Proveditori fuo si habbi risposta da Lutrech. Andò le parte

Fu posto, per li Savii del Conseio et terra ferma una lettera a sier Sebastian Justinian el cavalier orator in Franza in risposta di soe, et zerca li 3000 lanzinech il re Christianissimo vol mandarli in Italia li mandi presto, et semo contenti pagar li do terzi. *Item*, Soa Maestà voy mandar oltra di questo *immediate* altri 3000 lanzinech che nui li pagaremo, et questo perchè si fa gran preparation di lanzinech a nome di l'Imperator per calar ai danni nostri, come appar ne li sumarii che se li manda. Et perchè potria esser che calasseno in gran numero, Soa Maestà voy scriver al Grangis et far stiano preparati altri 3000 sguizari che secondo il bisogno li faremo venir in aiuto nostro; con altre parole, si come in ditte lettere si contien.

Et sier Filippo Capello savio a terraferma vol la lettera, con questo si dichi che questi altri lanzinech si pagi per terzo, uno terzo Soa Maestà, uno terzo la Signoria nostra et

Et primo parloe sier Filippo Capello per la soa opinion. Li rispose sier Francesco Bragadin savio del Conseio. Dapoi parloe sier Alvise Mozenigo el cavalier fo Consier, el qual voleva che non si tollesse sguizari.

Et poi li rispose sier Lunardo Emo savio del Conseio, et *iterum* parloe sier Filippo Capello. Da poi sier Alvise Gradenigo è del Conseio di X, qual non li par si scrivi di preparar sguizari et non tuorli, perchè potria seguir che se li fassemo inimicissimi. Et li rispose el Serenissimo dicendo non è da exasperar li sguizari quali tien con il re Christianissimo, che non si possi bisognando tuor qualche parte. Andò le parte: . . . non sinceri, 28 di no, 17 158* del Capello, 153 di Savii et questa fu presa, et si vene zoso a hore una di notte.